



IL LIBRO DI PRIGNANO

L'ALTRO GIOVANNI XXIII
CHE EVITÒ LO SCISMA

RONCALLI A PAGINA 45



Mario Prignano
scrittore

I meriti dell'altro Giovanni XXIII

Ritratti. Nel volume di Mario Prignano il profilo del Pontefice Baldassarre Cossa eletto a Bologna del XV secolo «Evitò lo scisma d'Occidente». E Papa Roncalli lo elogiò: «Indisse il Concilio di Costanza, riportò l'unità nella Chiesa»

EMANUELE RONCALLI

«C'è un errore. È il XIV. È Giovanni XIV». La sera del 28 ottobre 1958, in mezzo alla folla che gremiva piazza San Pietro, qualcuno rimase a bocca aperta nel sentir pronunciare il nome che Angelo Giuseppe Roncalli aveva scelto da Papa. La contestazione arrivava dallo storico tedesco, e sacerdote cattolico, Karl August Fink, convinto che la Chiesa avesse già avuto come capo un Giovanni XXIII e che dunque quello che si stava affacciando dalla loggia delle benedizioni dovesse per forza essere il XXIV. In realtà Fink aveva qualche scusante, visto che fino a qualche anno prima l'Annuario pontificio riconosceva in Baldassarre Cossa, eletto a Bologna nel 1410 e deposto a Costanza nel 1415, un Papalegitimo. Ma perché tanta confusione? Cosa mai aveva combinato quell'oscuro personaggio tardomedievale da sconsigliare per più di cinquecento anni a chiunque, asceso al trono di Pietro, di scegliere di chia-

marsi Giovanni?

All'interrogativo risponde il saggio di Mario Prignano «Giovanni XXIII, l'antipapa che salvò la Chiesa» (Morcelliana, pp. 528, euro 35, prefazione del card. Walter Brandmüller). Il racconto dell'autore, sostenuto da fonti d'archivio in molti casi inedite, rievoca la torbida vicenda dello scisma d'Occidente, quando la Chiesa si ritrovò spaccata nell'obbedienza prima a due poi addirittura a tre pontefici, ognuno dei quali contro gli altri armato, in una situazione di confusione generale che non risparmiava regni e principati, ordini monastici, università e chiese locali. Erede di una famiglia napoletana da sempre dedita alla pirateria, scaltro uomo di battaglie e d'azione più che di preghiera, il card. Baldassarre Cossa fu scelto come il Papa che avrebbe confinato nell'ombra gli altri due e, grazie ai suoi appoggi e alla sua abilità politica, riportato la Chiesa ad un'unica universale obbedienza: la sua. Per questo, Cossa-Giovanni XXIII indisse un Concilio a Costanza che divenne il più grandioso evento di tutto il Medio-

vo, una specie di G20 dei nostri giorni, con gente che veniva dall'Africa e dall'Oriente, dalla penisola iberica e dalla Scandinavia fino alla Mongolia.

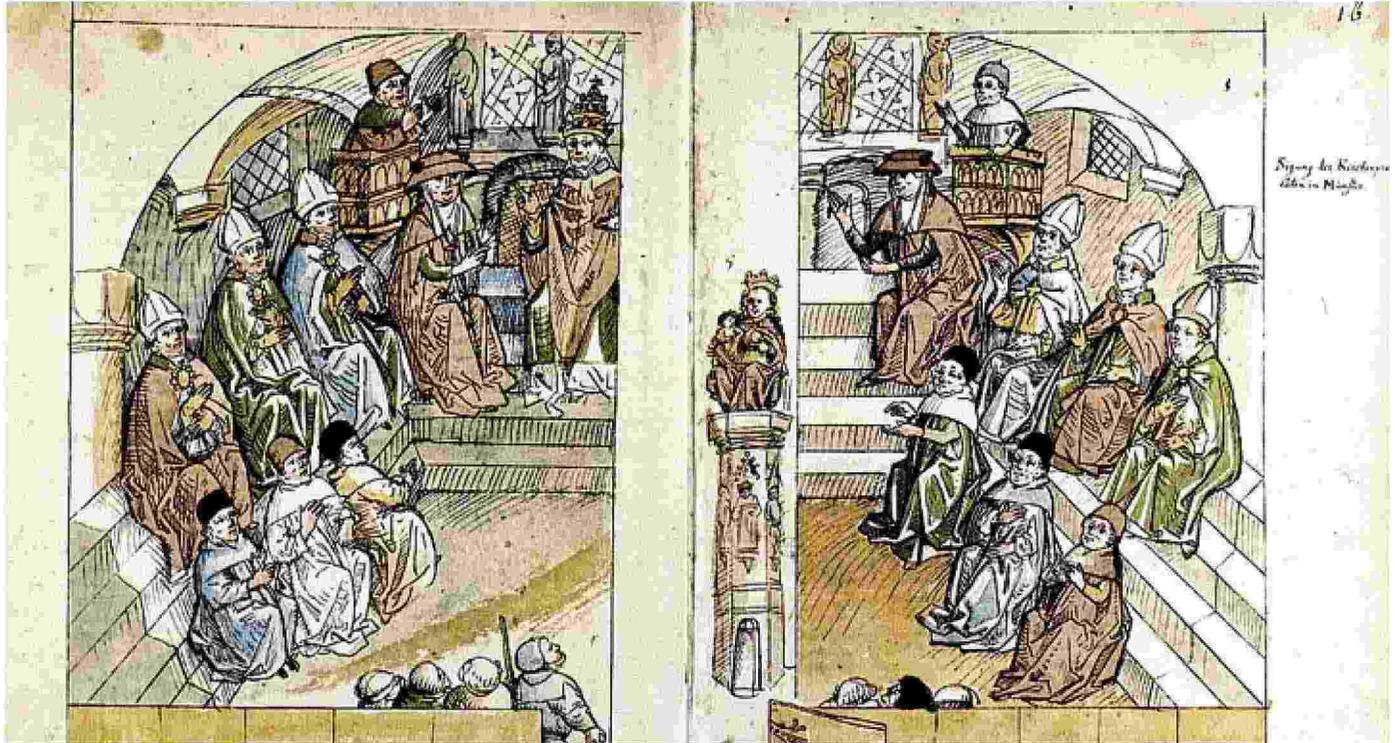
Il vero merito di Cossa, racconta Prignano, fu quello di recarvisi nonostante avesse ben compreso che lì, in realtà, anche a lui sarebbe stato chiesto di farsi da parte e dimettersi, come agli altri due pontefici. Per ben tre volte Cossa promise infatti che avrebbe rinunciato alla tiara, ma poi, insospettito da alcune manovre dei suoi avversari e terrorizzato al pensiero di quello che avrebbero potuto fargli subito dopo, fuggì. Il vagabondare per la Foresta Nera e l'abbandono di amici e alleati fino all'inevitabile cattura sono descritti da Prignano con toni da thriller, che diventano boccacceschi quando si arriva alle testimonianze nel processo che ne seguì, in cui Cossa venne descritto come un tiranno sessualmente depravato, miscredente e perfino simpatizzante di Maometto, in un crescendo di fake news che dovevano servire ai Padri

conciliari per giustificare non la sua illegittimità (altrimenti la metà di loro sarebbe decaduta dalla carica) ma la sua «indegnità» e quindi la sua deposizione.

Come nella sceneggiatura di una serie tv, dopo quattro anni di durissima prigionia, l'«altro Giovanni XXIII», ormai ridotto a nullità umana, otterrà la sua riscossa grazie all'amicizia con Giovanni de' Medici, che era divenuto banchiere ricchissimo e potente proprio in quanto tesoriere di fiducia dell'allora Papa Cossa, e che pagando un salatissimo riscatto lo farà tornare uomo libero convincendo addirittura il nuovo papa Martino V a promuoverlo cardinale.

Per più di cinque secoli la Chiesa non ha avuto il coraggio di prendere posizione su questo scomodissimo e sfortunato personaggio finché, un giorno, un pontefice santo non ha deciso di assumere il suo stesso nome, relegandolo nel limbo degli antipapi. «Un antipapa, certo», ebbe a dire Angelo Roncalli di Cossa secondo una testimonianza citata da Prignano, «ma che ha avuto il merito di indire il concilio di Costanza, che ha riportato l'unità nella Chiesa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Concilio di Costanza. Immagine dal manoscritto «Chronik des Konzils zu Konstanz: 1414-1418» di Ulrich von Richental

L'ECO DI BERGAMO

SALDI

Come vacanze, tre su quattro non registrate

Lo smog ritorna a correre
Scatta lo stop a 110 mila auto

Clima secco, i pascoli vanno a fuoco

Arrivano i casanelli nelle nostre autostrade

Cultura e Spettacoli

I meriti dell'altro Giovanni XXIII

Butterflies Propaganda Fide: l'ufficio missionario in città